

# Tra PRESEPI e STATUINE

Scusate il ritardo (netto!! siamo a febbraio), ma solo ora riusciamo a dirvi due parole sul presepe, realizzato anche quest'anno in chiesetta, durante le lunghe sere di dicembre, da un bizzarro quanto geniale team di costruttori...

Di dimensioni mica da ridere, quest'anno è stato realizzato secondo il modello tradizionale (muschio, sassi, etc...), senza alcuna avveniristica struttura o materiali di riciclo, come spesso in passato.

In una cornice di "Scioucch" (costata una mattina di sano esercizio fisico), su di un piano di muschio (costato una mattina di sano esercizio fisico) ha preso forma la fantasia e il talento degli artisti, specialmente di Carlo.

Ecco quest'anno alcune novità molto apprezzate da un'ancor sobria giuria presepi, che sono valse il terzo posto del concorso parrocchiale: assai gradite le cassette in legno (costruite con rami che sono costate diverse mattine di sano esercizio fisico), due ponticelli sospesi congiungevano la frazione isolata (un po' la Dozio del nostro presepe). Inoltre sono state realizzati nei minimi particolari il taglio della legna, con la teleferica fino a valle, l'allevamento in recinto con tanto di cancello ad arco, il pozzo e il fuoco con la polenta pronta a saziare i boscaioli.

Su pressante richiesta da parte di ignoti (si pensa a Gabriele Perego), è stata realizzata anche una miniera per l'estrazione del carbone.

Di grande effetto i greggi di pecore spruzzati sulle montagne a mò di neve e qua e là alcuni caprioli-cervi-camosci che davano molto l'idea di vette invalicabili.

Grande impegno anche per le luminarie: il progetto, studiato dall'ufficio tecnico dell'Oratorio, è stato firmato e realizzato dall'Ingegnere Dottor Tecnico Nicolò, detto Capo, con grande dispiego di lampade, lampadine, fari e tubi luminosi.

Siamo al tallone d'Achille del nostro presepe: accanto ad una splendida natalità di gesso (senza bue, ma recuperato in qualche modo solo alla fine), sono state utilizzate delle piccole - troppo piccole - statuine, che comunque hanno fatto la loro onesta figura... contiamo di fare meglio però l'anno prossimo!

Il tocco di classe è venuto all'ultimo quando Matteo ha proposto un sottofondo musicale natalizio di grande suggestione.

Si ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione, quanti hanno pulito e riordinato la chiesetta e ovviamente grazie a voi che avete visitato anche quest'anno il presepe!!!

Non possiamo esimerci dall'aggiungerci alcune note.

Ceko, in qualità di consulente legale dell'Oratorio, ha sottolineato che:

1. In gergo giuridico, le "mattine di sano esercizio fisico" in questione si chiamano "furto" o "appropriazione indebita"
2. Furto di Scioucch + furto di muschio + furto di legna + furto di rami di pino + furto di tegole + furto di ghiaia = reato!

Onde evitare problemi avvisiamo che l'Oratorio ha provveduto ad espatriare in luoghi sicuri i componenti del "Gruppo presepe 2009" (visto che tra loro c'è anche un padre di famiglia...), sino a Natale 2010.

Inoltre si segnala che durante la realizzazione sono state bocciate diverse proposte; ecco le più clamorose:

1. bocciato il ponte a corde tibetano, fortemente sostenuto da una minoranza, ma ritenuto dagli altri poco tradizionale;
2. bocciata l'idea di realizzare un bue d'oro o vitello d'oro, poiché ritenuta un'autentica blasfemia... Idolatri!!!
3. Vorremmo dirvelo, ma la censura ha tagliato questa parte...

Andrea

## L'ANGOLO DI CHIARA (?) Il tocco dolcemente femminile in un oratorio brutalmente maschile

Per colpa di Cecco che non si ricorda che cosa gli ha detto la povera Chiara, per questo numero la poesia sarà scelta dall'impedito, scarso e ritardatario appena nominato, non sarà la classe eccelsa della nostra Chiarina, ma ci proviamo, speriamo gradiate questa piccola poesia di Stefano Benni.

X CHIARA

Resta inteso che subirò una penitenza a tua scelta senza discutere la tua suprema autorità.  
Scusa ancora!

## COMMIATO Di Stefano Benni

Il filo teso su cui camminiamo  
Vibra in un fiato di vento  
Ci volle tempo per capire  
Che dall'altra parte non c'è niente  
Niente che assomigli a prima  
Un nulla misterioso e accogliente  
Un affollato niente  
E acrobati che come noi  
Pensavano che fosse solo  
Il loro filo, e unico il volo

L'abisso forse era a un passo  
O forse era ridicolo e basso  
Ma qualcuno sparì nel buio  
E il racconto ci spaventò  
Il filo teso vibrò  
Nessun Dio ci aiutò  
Qualcuno guardò e chiuse gli occhi  
Qualcuno ci tese le braccia  
Così da pensare che Dio  
Sia ciò che in suo nome si faccia